

**NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI
DELLA SETTIMANA**

CATECHESI INIZIAZIONE CRISTIANA

Domenica 22 Dicembre ore 14.30

a seguire

TOMBOLATA DI NATALE ore 16.00 in oratorio

SERA DELLA PREGHIERA

Venerdì 20 Dicembre 2013 ore 21.00 in Chiesa a Montanaso

Il mistero dell'incarnazione. Si è fatto carne per noi.

Relatore: don Franco Anelli

SEDE CARITAS ARCAGNA

Ogni Martedì alle ore 14.30

GRUPPO DI LAVORO "IL DITALE"

Ogni Mercoledì alle ore 14.30 in oratorio a Montanaso

PROGETTO NUOVO ORATORIO TRA "SOGNO E REALTA' "

SIAMO ARRIVATI A RACCOGLERE EURO 13.202,00

VOGLIAMO TRASFORMARE IL SOGNO IN REALTA' ?

IBAN IT03E0503420345000000140613

INDIRIZZO ON LINE SITO DELLE PARROCCHIE

www.parcocchiamontanasoarcagna.it

ORARI ORATORIO

Lunedì chiuso

Da Martedì a Venerdì

dalle 16.00 alle 18.30

Sabato dalle 16.00 alle 18.00

dalle 21.00 alle 23.00

Domenica dalle 15.30 alle 18.30

**PARROCCHIA di
MONTANASO e ARCAGNA
Tel. 0371.68591**

**SCUOLA DELL'INFANZIA
"GIOVANNI XXIII"
Tel. 0371.68440
Segreteria 0371-768408**

*Parrocchia S. Giorgio martire in Montanaso Lombardo
Assunzione Beata Vergine Maria in Arcagna*

**In con tra
la Comunità**

SETTIMANALE

III DOMENICA DI AVVENTO

(Terza settimana del Salterio)

n°43/2013 - Domenica 15 Dicembre 2013

SEI TU COLUI CHE DEVE VENIRE

O DOBBIAMO ASPETTARE UN ALTRO? (Mt 11, 2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Giovanni, la roccia che sfidava il vento del deserto, che era «anche più di un profeta», «il più grande» di tutti entra in crisi: sei tu o no quello che il mondo attende? Il profeta dubita e Gesù continua a stimarlo. E questo mi conforta: anche se io dubito la fiducia di Dio in me resta intatta. Perché è umano, di fronte a tanto male, dubitare; di fronte al fatto che con Gesù cambia tutto: non è più l'uomo che vive per Dio, è Dio che vive per l'uomo, che viene a prendersi cura dei piccoli, a guarire la vita malata, fragile, stanca: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i sordi odono, ai poveri è annunciato il Vangelo, tutti hanno una seconda opportunità.

Gesù elenca sei opere non per annunciare un fiorire di miracoli all'angolo di ogni strada, ma che Dio entra nelle ferite del mondo, per trasformarlo. Gesù non ha mai promesso di risolvere i problemi della storia con i miracoli. Ha promesso qualcosa di più forte ancora: il miracolo del seme, il lavoro oscuro ma inarrestabile del seme che fiorirà. Beato chi non si scandalizza di me. È lo scandalo della misericordia, Gesù è un Dio che non misura i meriti, ma guarisce il cuore; che invece di bruciare i peccatori, come annunciava il Battista, siede a tavola con loro. È lo scandalo della piccolezza. Le sei opere d'amore che Gesù elenca non hanno cambiato il mondo, per un lebbroso guarito milioni d'altri si sono ammalati; nessun deserto si è coperto di gigli; anzi, il deserto con i suoi veleni si espande e corrode le terre più belle del nostro paese.

Ma quelle sei opere sono l'utopia di un tutt'altro modo di essere uomini, ed è sempre l'utopia che fa la storia. Sono le mani di Dio impigliate nel folto della vita. Sono il centro della morale cristiana, che consiste proprio nel fare anche noi ciò che Dio fa, nell'agire io come agisce Dio.

Gesù è una goccia di fuoco caduta dentro di noi e non si spegne. E noi viviamo di lui e lui dilata da dentro le nostre capacità di amore perché diventiamo santuari che irradiano amore: chi crede in me compirà opere ancora più grandi (Gv 14,12) «Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!» (Evangeliu gaudium, n. 274).

Gli uomini vogliono seguire il Dio della vita. E se noi siamo capaci di rendere, con Lui, la vita più umana, più bella, più felice, più grande a qualcuno che non ce la fa da solo, allora capiranno chi è il Signore che noi cerchiamo di amare e di incarnare: è davvero il Dio amante della vita.

- Ermes Ronchi, *Avvenire* 12 Dicembre 2013 -

INTENZIONI SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 16 Dicembre - Novena di Natale

Ore 18.00 Def. Sirio e Tina

Martedì 17 Dicembre

Ore 20.30 S. Messa Pro Populo

Mercoledì 18 Dicembre

Ore 16.00 S. Messa (Arcagna)

Ore 18.00 Def. Francesco Gobbi e don Rosolino

Giovedì 19 Dicembre

Ore 18.00 S. Messa

Venerdì 20 Dicembre

Ore 18.00 Def. Vittorio Pasini

Sabato 21 Dicembre

Ore 17.00 Def. Antonio Ferrari, Def. Gennari Dante e Rina,
Def. Giovanni Polenghi

Domenica 22 Dicembre

IV DOMENICA DI AVVENTO

Ore 9.30 Def. Lina e Pierino, Def. Piera, Natale, Renzo (Arcagna)

Ore 11.00 Def. Bruno Furgada, Def. Severina e Vittorio

Ore 18.00 Def. Fornetti Santina e Gianni